

BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"

Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: info@marchesimonferrato.com - c.f. 96039930068 - sito web: www.marchesimonferrato.com



ANNO VII – n° 41 – Settembre 2011

EDITORIALE	2
CALENDARIO ATTIVITÀ	2
DOCUMENTI STORICI DEL MONFERRATO	3
AUSTRIA E SLOVENIA - LISTEN TO THE VOICE OF VILLAGES.....	9
CENTOCINQUANTALETTERARIO	9
FRASSINETO NEL MONFERRATO DEL '600.....	10
VERBAL TENZONE	11
RANIERI DI MONFERRATO E I POTERI SIGNORILI TRA NOVI E OLTREGIOGO.....	12
VIGUZZOLO IL BORGO INSIGNE	13
VIGNALE DAL SETTECENTO AI GIORNI NOSTRI.....	13

Editoriale

Un'estate densa di iniziative, come potrete leggere nei resoconti, ha caratterizzato l'attività della nostra Associazione, ma siamo già comunque pronti per nuove importanti iniziative. Nelle prossime settimane pubblicheremo il volume: *Carducci e il suol d'Aleramo* a cura dello scrivente e di ALDO SETTIA, un lavoro che raccoglie i contributi delle iniziative tenutesi nel corso del 2009 – per le celebrazioni dedicate a Carducci e il Monferrato - e che sarà successivamente presentato in diverse occasioni tra cui Bologna, città particolarmente cara al poeta.

Si ricollega a Carducci e alla leggenda di Aleramo una nostra nuova collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria per la realizzazione di un servizio dedicato alla figura del marchese Aleramo, la cui messa in onda è prevista per il mese di novembre, all'interno della trasmissione *Voyager* di Rai 2; l'iniziativa, che rappresenta un'occasione di grande visibilità per la nostra Associazione, sarà resa possibile grazie alla collaborazione scientifica offerta da GIANCARLO PATRUCCO che da anni si occupa di questo argomento.

Particolare attenzione continuiamo a dedicare ai rapporti tra Mantova e il Monferrato, incoraggiati in questo dal considerevole interesse suscitato dalle vicende di Camilla Faà di Bruno, personaggio per cui abbiamo ideato una duplice iniziativa: da una parte la stesura, a cura di CINZIA MONTAGNA, di un romanzo che illustrerà la vicenda di Camilla vista ai "nostri giorni", mentre, contemporaneamente, è stato avviato un progetto di studi sulle figure della "bella Ardizzina" e di Ferdinando Gonzaga duca di Mantova e di Monferrato. Sempre in ambito mantovano segnaliamo che negli scorsi mesi è terminato il restauro della stauroteca di Margherita Paleologo (conservata presso il Museo diocesano Francesco Gonzaga) iniziativa sostenuta dalla nostra Associazione in collaborazione con la Regione Lombardia; la presentazione ufficiale del restauro è prevista entro la fine dell'anno.

Proseguono, inoltre, le iniziative legate alla progettazione europea – settore coordinato da SIMONA DINAPOLI – e che si stanno estendendo a sempre nuovi Paesi, tra cui: Finlandia, Austria, Slovenia, Grecia.

Prevediamo, infine, l'organizzazione di alcune presentazioni di libri nei prossimi mesi, ma di questo, come di ogni altra iniziativa, troverete informazioni sul nostro sito internet.

Roberto Maestri

Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività già programmate a breve.

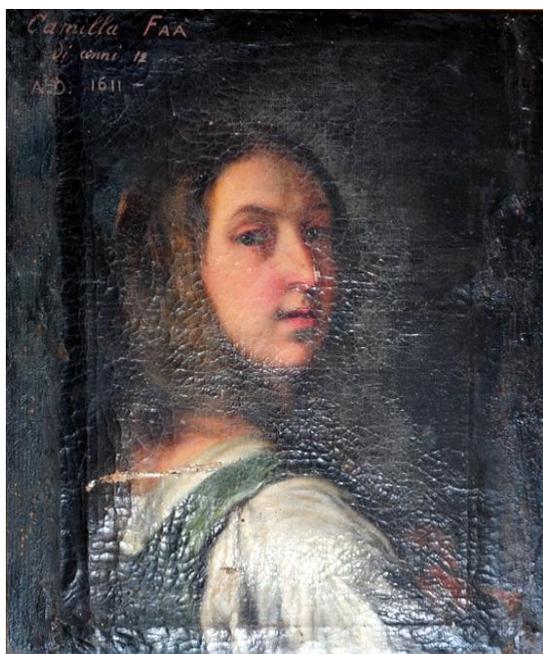
Come d'abitudine, vi invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni aggiornate sugli eventi in programma.

Serralunga di Crea (AL)	1 ottobre	Incontro <i>L'universo e il suo fascino infinito</i>
Monferrato	7-9 ottobre	Visita Associazione <i>Ferrariae Decus</i>
Ponzano Monferrato (AL)	16 ottobre	Incontro <i>I sensi della Storia</i>
Prasco (AL)	29 ottobre	Convegno <i>Arco Latino</i>
<i>sede da definire</i>	11 dicembre	Assemblea associativa
Trento	16 dicembre	Convegno <i>Listen to the Voice</i>

Documenti storici del Monferrato

Come accennato nell'editoriale, le complesse vicende del Ducato di Mantova e di Monferrato nel corso del *Seicento* raccolgono sempre un maggiore interesse da parte del pubblico che segue l'attività della nostra Associazione; abbiamo quindi ritenuto interessante pubblicare alcuni documenti di questo periodo che possono aiutare a meglio comprendere la realtà storica.

I documenti sono stati originariamente trascritti dallo storico GIUSEPPE GIORCELLI e pubblicati all'interno della *Rivista di Storia Arte e Archeologia per le Province di Alessandria e Asti*



Camilla Faà di Bruno



Ferdinando Gonzaga
Duca di Mantova e di Monferrato

GIUSEPPE GIORCELLI

Documenti Storici del Monferrato

(XXXII)

Importante grida del Duca Vincenzo I Gonzaga per migliorare le condizioni sanitarie della città di Casale, nell'anno 1600, mentre la peste bubbonica minacciava di invadere il Monferrato.

VINCENZO

PER LA GRATIA DI DIO

DUCA DI MANTOVA ET DI MONFERRATO ETC.

Le fastidiose et longhe infermità che questi anni adietro hanno travagliato, con molto nostro dispiacere, li ben amati nostri sudditi et abitanti in questa Città et suoi contorni, ci hanno mosso ad andar precisando di remediar a tutte quelle cose che humanamente abbiamo potuto credere che siano state in gran parte cagione dell'infortunio sudetto. Et perciò oltre a gli ordini già da Noi dati di spazzare et allargare la Gattola et il Remolino¹ in buona forma, che, con le inondazioni che fanno di molti campi, non solo dannificano diversi particolari, ma rendono anco l'aria qui d'intorno poco buona. Il che dal nostro Maestrato, con participatione del Signor Fabio Gonzaga nostro Governatore Generale, si dovrà metter in esecuzione, subito che saranno fatti i comparti, li saggi et le tasse giuste delle spese che vi andaranno. Abbiamo anco chiaramente conosciuto che le immonditie che si gettano in certe ritane o androni² tra alcune case, et le acque de' secchiari et altre sportitie ch'escono et vengono gettate per le finestre delle case nelle strade pubbliche et private et le acque pioventane, che per diversi condotti sgolano nelle fosse et vi muoiano, et quelle che per la inequalità della maggior parte delle salicate si affermano, et tengono le strade occupate da fanghi, tutte queste cose causano fettori et mille altre male conseguenze dannose non solamente alla politia et alla salubrità dell'aria, ma per conseguenza anco alla salute delli corpi humani. Volendo Noi dunque provvedere a questi inconvenienti. In virtù della presente (che vogliamo habbi forza di perpetua legge) commandiamo espressamente che da tutti siano messe in esecuzione et osservate l'infrascritte cose da Noi ordinate per publico beneficio. Et primo vogliamo che siano stoppate da tutte due li capi le sudette ritane, o androni, che hora si ritrovano fatte, con muri tanto alti, che, secondo il giuditio del Giudice delle strade³, non si possa sentir per esso fettore, ne essalatione alcuna puzzolente. Prohibendo poi che da qui inanti niuno. ardisca, fabricando case, ne in niuna altra maniera, di lasciar spatio alcuno dall'una all'altra casa, che causi si fatta sorte di ritane, o androni, e questo sotto pena in l'uno e nell'altro caso di scudi duecento d'oro, d'applicarsi ipso facto al Fisco nostro, la qual pena pagata o essatta la prima volta, se poi ancora, non sarà ubbidito et duri la contraventione s'intendano per più perse le case, et ipso jure incorporate al detto nostro Fisco. Et

¹ Due piccoli torrenti, molto tortuosi, che scendono dalle colline di ponente di Casale e scorrono verso levante nella pianura di mezzogiorno di detta città. Il torrente. Remolino è ora chiamato Rabelone.

² In quei tempi in Casale erano frequenti le ritane che separavano una casa dall'altra, veri semenzai di miasmi morbigeni. Le leggi emanate dal Duca Vincenzo di potere l'uno o l'altro dei padroni delle case adiacenti comperare l'area della ritana e attaccare la propria, casa al muro del vicino, pacando la metà del valore del muro, sono ancora in vigore attualmente.

³ In allora vi era un magistrato speciale, per sorvegliare lo stato delle vie, chiamato *Giudice delle strade*, ed ai tempi nostri questo compito è conglobato nell'attuale Ufficio Municipale di arte.

perché più facilmente si possano levare quelle ritane o androni, che ora vi sono et lasciar di farne dell'altre per l'avvenire, Ordiniamo che il luogo vacuo di esse ritane, o androni si possa vendere al vicino, et fra il vicino si parta, o in altra maniera si levi quel vacuo. Compellendo in ciò, con pene et multe uno vicino verso l'altro che non volesse restar d'accordo, secondo che parerà meglio a questo nostro Senato. Al quale, come informato della mente nostra, rimettiamo la terminatione d'ogni difficoltà et contesa che nel praticare questo nostro ordine potesse occorrere. Volendo in oltre ch'un vicino si possi attaccare con la sua fabrica al muro dell'altro vicino, et immettere li travi et altra maniera di fabrica con pagarli la meta del suo muro per tanto quanto vorrà alzarvi con la fabrica a giuditio et stima di uomini esperti in ciò, et a questo possano con pene et multe esser sforzati tutti quelli che volessero essere disorientati. Di più ordiniamo che tutti si astenghino dal mandar l'acque de' secchiarj et altre immonditie delle case dove habitano, o subfittano, o haveranno affittato sopra le strade publiche et anco private.

Volendo che nelle medesime case facciano, pozzi, o cloache, dentro le quali dette acque immonde si riduchino, quando habbiano sito da poterlo fare, et quando non ve l'havranno, siamo contenti che con licenza in scritto del Maestrato nostro, qual dovrà haver il parere del Giudice della strade, possano sotto terra spinger fuori fondre, o cloache in volte di pietre cotte nelle strade publiche o private tanto quanto possa servire al bisogno di ricevere esse acque immonde, purché sia senza impedimento di esse strade, le quali et le medesime cloache, o fondre, siano tenuti quelli tali a loro spese acconciare et riparare tante fiata quante ne verrà il bisogno, dando termine di tre mesi a isequire quanto sopra, i quali passati et non ubbidito s'intendono incorsi in pena di scudi ducento d'oro d'applicarsi al Fisco nostro, et detta pena pagata, o essata la prima volta, et poi per altri tre mesi non essendosi ubbidito, vogliamo che le case dei contravventori s'intendano et siano ipso facto confiscate al Fisco nostro. Di più comandiamo che conforme alla livellazione, che il Signor Fabio sudetto ha fatto fare di nostro ordine dall'Ingegniere Sorina⁴ et altri, si risalichi di nuovo la Città di giarolli in miglior forma di quello che non è al presente, con obbligo al Giudice delle strade, quali hanno le porte delle loro case con salite⁵, che estendendosi fuori, vengono ad occupare, o impedire parte delle strade maestre, di dover abbassare le dette loro porte et intrate con ritirate dentro delle medesime case le dette salite, in modo che esse strade restino disbrigate, piane et senza veruno intoppo, dovendosi poi fare le salicate di pietra cotta, in cortello da ambe le parti delle strade maestre di larghezza competente⁶ sì che due persone al pari possano camminarvi sopra, et nelle strade delle strette de' vicinali et private si contentiamo che tutte le selicate siano di giaroni solamente. Volendo che le acque che pioveranno sopra i tetti delle case siano con canoni di latta o di legno esportate nelle strade et fuori delle selicate di pietra cotta et non per condotti sopra terra, che sgolano sempre, anco ne i tempi che non piove, nell'altre immondizie. Le quali cose si dovranno, fare come et quando commanderà il Giudice nostro delle strade con intervento dell'Ingegniere et altri sodetti informati della livellazione predetta et sotto le pene che da lui saranno imposte alli disubbidienti.

⁴ L'ingegnere Sorina era stato collaboratore di Germanice Savorgnano nella costruzione della Cittadella di Casale, dal 1590 al 1595 e delle successive fortificazioni della città e del Castello. Quando nel 1595 il Duca. Vincenzo partiva, con parecchi reggimenti monferrini, per recarsi in Ungheria ed unirsi alle truppe imperiali per combattere i Turchi, conduceva seco il Savorgnano, che non fece più ritorno a Casale, lasciando in questa città il Sorina, che divenne ingegnere tanto del Governo quanto della medesima città.

⁵ In quel secolo i palazzi dei nobili, come le case dei ricchi cittadini avevano solo due piani, il terreno ed il superiore, e nei primi gli scaloni erano interni e nelle case dei borghesi ben sovente si saliva, al piano superiore per una scaletta fuori del corpo della casa o verso la strada pubblica o nel cortile, riportando impaccio alla viabilità nelle vie. Contro queste scalette esterne si riferisce l'ordine del Duca, il quale vuole che siano abolite e ritirate nell'interno del fabbricato.

⁶ Il Duca vuole che le strade principali siano fornite di marciapiedi ai piedi delle case, i quali siano larghi da poter passarvi sopra due uomini, uno accanto all'altro, (m. 1,50 circa) e, mentre ai tempi nostri tali marciapiedi sono fatti con lastra di granito o di pietra di Luserna, in allora dovevano esse fatti di mattoni ben cotti disposti *in cortello* perché i marciapiedi fossero più resistenti e potessero sopportare, il peso dei carri quando vi passassero sopra.

Ordinando in oltre, ch'esso Giudice provegga ch'ogni otto giorni, et tante volte di più quanto li parerà necessario, siano spazzate tutte le strade et mondate da ogni lordura, da, qualsivoglia persona, per quanto tiene le facciate della casa dove habita, ancorché sia d'affitto, conducendo subito fuori della Città tutto il fango, letame o altre spalature, et anco rotami, terra, o giara cavata, et altre simili cose adunate inanti ciascuna casa, sotto pena (ogni volta che non lo faranno) di dieci scudi per ogni uno disubbidiente. La qual pena come ipso jure et facto incorsa, s'habbi immediatamente da riscuoter, et metter in Camera senza eccezione di persona alcuna, sia chi si voglia. Et quando li habitatori delle case. non volessero portar le dette spazzature et altre cose in qualche altro luogo per loro particolare utile et sodisfatione siano tenuti condurli o farli condur fuori de la Porta della Rocca, nelle buche del Po, conforme a gl'ordini altre volte sopra ciò fatti.

Prohibendo espressamente ad ogni uno di gettar cosa alcuna delle sopradette nelle fosse della Città, terrapieni delle muraglie et Piazza del Castello, ne in altre strade pubbliche o private et particolarmente dietro alli muri de' Monasteri, o Chiese de' Religiosi, sotto pena, oltre all'altre già imposte, d'un Ducatone per cestino di detta robba, che sarà portata in alcuno de i predetti luoghi, o della frusta secondo le transgressioni et qualità delle persone.

Di Casale alli 17 di Dicembre MDC.

VINCENZO

Petrozannus

In Casale, per Bernardo Grasso, Stampatore Ducale MDC.

Come vede il lettore, molte di queste disposizioni sono così savie ed utili che vennero adottate nelle nostre leggi e negli attuali regolamenti di pulizia urbana.

GIUSEPPE GIORCELLI

MEMORIE E NOTIZIE

Grida di Carlo I Gonzaga Nevers, Duca di Mantova e di Monferrato per la tutela della pubblica sicurezza e per l'uso e contro l'abuso di portare armi insidiose nello Stato di Monferrato.

CARLO I

PER LA GRATIA DI DIO

DUCA DI MANTOVA, MONFERRATO, NIVERS, UМЕНA, RETHEL, ETC.

Ancorché con ordini de' Serenissimi Nostri Antecessori sia stato provisto che niuno ardisse far balli publici, ne portar archibuggi si da ruota, come da fuoco, per le terre, luoghi e nelle Chiese di questo nostro Ducato. Ad ogni modo essendosi per le guerre passate posti quelli in oblivione con non puoco danno de nostri sudditi, poichè non tanto coll'occassione di santificare sollemnemente la festa del Santo che ciascuna terra ha, in divotione, ma in altre occorrenze vi concorre gran numero e diverse sorti di persone, che venendo soventi, et anco a bello studio, a rissa, ne seguono homicidii et assassinamenti: Noi in in ogni maniera proveder a' simili disordini. In virtù delle presenti: Inherendo alli sodetti ordini, a' quali non intendiamo ponto derogare, anzi quelli confirmando, ordiniamo et expressamente commandiamo a qualunque Vassallo, Capitano, Ufficiale, Soldati et ad, ogn'altra persona di che grado, stato, et conditione si sia, che non ardisca senza Nostra, licenza o del Nostro Consiglio riservato far o far fare feste publiche, nè in casa propria, nè meno portare arcobugi come sopra per le terre, luoghi et in Chiesa, sotto quelle pene contenute nelle; gride et ordini sopra ciò fatti e publicati, d'esser applicati per due terzi alla Camera nostra, et il restante all'Accusatore.

Volendo però che per trainsito, o quando si dasse martello alla campana o all'arma, o fossero in atto di servitio nostro sia ad ognuno lecito adoperare quelle armi che sono già concesse per gl'ordini Nostri: Incaricando alli Podestà, Castellani, Consoli e Consiglieri delle Terre e luoghi ed a ciascun altro a cui possa aspettare ad invigilare perchè questa nostra sia da tutti indifferentemente et inviolabilmente osservata, per quanto stimano cara la grafia nostra.

In Casale li 12 d'Agosto 1633.

V.t. GUISCARDUS.

PRATUS.

G. G.

Precauzioni ordinate dal Governo del Monferrato per impedire l'introduzione della peste bubbonica dal Genovesato, ove infieriva, nella provincia di Acqui (1656).

Ordine per la conservazione della sanità.

Il Conte Francesco Picco Pastrone, Mastro di Campo et Visitator Generale per la sanità nel stato di Monferrato,

Conoscendo il pericolo che sovrasta al Popolo di questo stato di contagiarsi quando non si suspendi li infrascritti luoghi, mentre siamo certi che commerciano continuamente nel Genovesato; in vigore della presente (sin che arivarano nuovi ordini più chiari, concernenti a ciò, delli Signori della Congregazione della Sanità di Casale) suspendiamo il luogo detto Rocca Grimalda, Tagliolo e Mont'Aldedo, quali contravengono alli ordini delli Sig.i del Mag.to della Sanità di Milano col commerciare continuamente col Genovesato, e di più suspendiamo li feudi imperiali detti S. Cristoforo, Franca Viila, Tassarolo, Pasturana et Mioglia per il medesimo commercio che tengono col Genovesato, proibendoli l'ingresso in questo Dominio non solo delle persone, ma anco delle robbe, bestie, animali, mercantia et qualsivoglia altra cosa a segno tale che nè con boletta di sanità, nè senza, possi esser introdota in questo Stato, sottopena della perdita delle robbe, mercantie, bestie, animali et altre robbe che si trovassero introdotte contro la disposizione di questa nostra sospensione, et anco della vita, nella qual pena dichiariamo incorsi ipso iure et facto tutti quelli che havessero in qualsivoglia modo parte nella contraventione. Prohibendo ancora a questi sudditi, di che stato, grado e conditione si sii, il trattare o commerciare sotto qualunque titolo con detti luoghi, o da quelli a questo, levare, introdurre nè per sé, nè per mezzo d'altri sorte alcuna di robbe, animali, mercantia o qualsivoglia altra cosa come sopra, sottopena, a transgressori della vita, perdita delle robbe, mercantia, animali e ogn'altra cosa, con le quali avessero a questa nostra, sospensione transgredito; e tanto comettiamo inherendo all'autorità concessasi da S. A. S.ma.

Dat. In Acqui li 3 Settembre 1656.

FRANCESCO PICCO PASTRONE.

BART. MIGNOTTI.

(Dall'Archivio dei Conti Magnocavalli di Casale).

G. G.

Austria e Slovenia - Listen to the Voice of Villages

12-15 luglio 2011

Una delegazione de *I Marchesi del Monferrato*, composta da MASSIMO CARCIONE e SIMONA DINAPOLI, è stata, dal 12 al 15 luglio, ospite del viaggio di studio e del workshop organizzato all'interno per Progetto Europeo "Listen to the Voice of Villages" in Austria e in Slovenia.

Quarta tappa per il Circolo, questo viaggio si ricollega al lavoro svolto aall'interno del progetto, con la creazione dell'itinerario storico turistico nella provincia di Alessandria e con la partecipazione prima al viaggio studi in Repubblica Ceca, nel novembre 2010, e poi al *Festival Internazionale sul Turismo*, presso il Complesso monumentale di Santa Croce a Bosco Marengo lo scorso marzo.

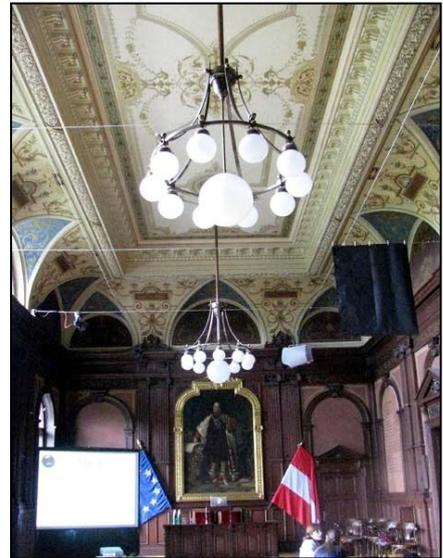
Anche in questa occasione, come nelle precedenti manifestazioni, erano presenti delegazioni di tutti i partecipanti al progetto, a partire dall'Ente Capofila del progetto la Provincia autonoma di Trento.

Per cinque giorni si è viaggiato attraverso l'Austria e la Slovenia, seguendo prima *'Energy Tourism conference 2011* organizzata dall'*Institut for Landscape Development, Recreation and Conservation Planning* dell'Università di Vienna, proseguendo poi verso Gussing e il *Weinmuseum or Kellergasse Heiligenbrunn* (il Museo del Vino) e arrivando all'area pilota del progetto, gestita insieme all'università, il capo solare "Energy Camp" e alla conferenza *International workshop expert-training at the EEE*.

Prima di partire per la Slovenia si è visitato ancora il "Naturpark Weinidylle" (un territorio protetto, caratterizzato da molti vigneti e abitazioni tradizionali, che produce il tipico vino locale, l'Uhadler). Una volta in Slovenia si è poi visitato la seconda area pilota del progetto, l'altopiano di Velika Planina, nel distretto di Kamnik (<http://www.velikaplanina.si/Home>)

Il viaggio si è concluso con una cena tra i boschi in un Adventure Park e con un arrivederci a fine anno a Trento per la chiusura dei lavori e la conferenza finale.

Simona Dinapoli



CentoCinquantaLetterario

Trino (VC) 25-30 agosto 2011

Il Comune di Trino, in collaborazione con la Provincia di Vercelli, ha organizzato una mostra del libro presso i locali del Teatro Civico. La manifestazione denominata "CentoCinquantaLetterario", aveva come tema principale i festeggiamenti per i 150 anni

dell'Unità d'Italia. L'inaugurazione si è tenuta giovedì 25 Agosto alla presenza delle Autorità Locali e Provinciali, tra cui il Sottosegretario ROBERTO ROSSO e il Vice presidente del consiglio provinciale di Vercelli GIAN MARIO DEMARIA.

La mostra ha visto la partecipazione di alcune Case Editrici del Piemonte e da tutta Italia, che hanno allestito gli stand all'interno del Teatro Civico e promosso le loro pubblicazioni.

Nell'occasione anche il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" ha allestito uno stand, con la presenza di SIMONA DINAPOLI e ROBERTO MAESTRI, per proporre i volumi editati nel corso degli anni di attività.

Nella giornata di domenica 28 agosto la giornalista CINZIA MONTAGNA ha presentato il volume *Fine di una*

Dinastia, fine di uno Stato. La scomparsa dei ducati di Mantova e di Monferrato dallo scacchiere europeo a cura di Roberto Maestri e Blythe Alice Raviola, all'incontro ha partecipato anche ALESSANDRO BIANCHI autore di uno dei saggi contenuti nel volume.

Nei giorni di apertura della mostra numerose persone hanno visitato lo stand dei Marchesi del Monferrato, approfondendo la conoscenza della storia secolare dell'antico Stato monferrino; segnaliamo, in particolare, la gradita visita di una delegazione dell'Associazione *Tridinum* rappresentata dal Presidente DOMENICO MOLZINO e da GIUSEPPE ZORGNO.



Frassineto nel Monferrato del '600

Frassineto Po (AL) 28 agosto 2011

Frassineto e il suo ruolo nella storia del Seicento: è stato questo il tema portante del convegno di carattere storico che si è svolto domenica 28 agosto, a partire dalle ore 10.00, presso la sala consiliare del Comune.

Ad aprire i lavori sono stati il Sindaco, ANDREA SERRAO, e il Senatore ANGELO MUZIO. A seguire, gli interventi di ROBERTO MAESTRI, Presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato", della giornalista CINZIA MONTAGNA e di SIMONA DINAPOLI, sempre del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato". Fra il pubblico, anche il Sindaco di Casale Monferrato, GIORGIO DEMEZZI, il Sindaco di Ponzano, PAOLO LAVAGNO, e il vicesindaco di Bruno (AT), ANGELO SOAVE.



L'incontro si è svolto in una sala particolarmente gremita e attenta, che ha ascoltato i diversi temi trattati anche partecipando attivamente con vari interventi alla discussione finale. Il ruolo di Frassineto nel Seicento è stato illustrato da Roberto Maestri, che ha contestualizzato la storia del "porto del Monferrato" soprattutto nel periodo in cui fu Duca di Mantova Ferdinando I Gonzaga.

Proprio a quel periodo fa riferimento la vicenda di Camilla Faà di Bruno, figura tratteggiata dalla giornalista Cinzia Montagna, che si sta occupando della stesura di un'opera testuale sull'argomento. Camilla, figlia del conte Ardizzino Faà, divenne infatti sposa del Duca nel 1616, ma in un matrimonio teatralmente celebrato senza tutti i crismi dovuti. Dal matrimonio nacque un figlio, Giacinto. Alle finte nozze, non valide per la chiesa, seguirono le vere nozze di Ferdinando Gonzaga con Caterina De Medici (1617) e la scelta di Camilla di entrare in convento di clausura a Ferrara (1622). Di lei ci resta un prezioso manoscritto, documento straordinario dal punto di vista storico. Presente in sala anche FRANCO SCRIVANTI, ricercatore di Bruno, che da anni si occupa della vicenda di Camilla e DIONIGI ROGGERO che collaborerà per le ricerche sulla presenza a Casale della famiglia Faà.

Infine, SIMONA DINAPOLI ha illustrato i possibili sviluppi di valorizzazione territoriale attraverso l'applicazione della cosiddetta "clessidra del Monferrato", percorso individuato dal Circolo Culturale tenendo conto di luoghi significativi della storia monferrina.

Cinzia Montagna

Verbal Tenzone

Cassine (AL) 3 settembre 2011

La suggestiva scenografia storica della chiesa di San Francesco, musicisti, figuranti, falconieri, armigeri, nobili e dame hanno fatto da cornice all'apertura ufficiale della XXI edizione della Festa Medioevale di Cassine.

Dopo i saluti delle autorità - tra cui i sindaci di Cassine, GIANFRANCO BALDI, e di Alessandria, PIER CARLO FABBIO - e la presentazione della Candidatura UNESCO 2011 dei paesaggi vitivinicoli di *Langhe - Roero e Monferrato*,



è seguita una parte introduttiva dedicata a brevi e suggestive "Lecture di viaggi Meravigliosi - da Marco Polo a Jean de Mandeville".

Le fragorose note musicali delle cornamuse della *Barbarian Pipe Band*, hanno aperto la tradizionale *Verbal tenzone*, che ha visto gli interventi di ROBERTO MAESTRI "Monferrini in Oriente: la conquista di nuovi regni con armi e diplomazia" La grande avventura dei nostri conterranei al seguito delle crociate (dalla seconda alla quarta): la conquista del titolo di Re di Gerusalemme e di Tessalonica; l'arrivo in Occidente delle reliquie; i commerci delle nostre piccole comunità a Costantinopoli, ed altro..."; e di GIORDANO BERTI "Viaggi magici nel Medioevo: le avventure di Gerardo Cremonese e Nicolas Flamel". A moderare e "provocare" GIANFRANCO CUTTICA DI REVIGLIASCO.

A concludere l'incontro la tradizionale e sempre apprezzata cena medievale arricchita da intermezzi di combattimenti, esercizi di falconeria, e brani musicali.

Ranieri di Monferrato e i poteri signorili tra Novi e Oltregiogo

Novi Ligure (AL) 17 settembre 2011

Per ricordare l'inizio della secolare storia del Marchesato del Monferrato, la nostra Associazione ha promosso un convegno che si è tenuto sabato 17 settembre a Novi Ligure, presso la *Casa del Giovane* della parrocchia di San Pietro, in via Gagliuffi. L'iniziativa, organizzata con il patrocinio del Comune di Novi Ligure – rappresentato dall'Assessore alla cultura SIMONE TEDESCHI – e la collaborazione del centro studi "In Novitate" – rappresentato



dal presidente RENZO PICCININI, ha voluto essere l'occasione per presentare aspetti di storia medievale, non solo in ambito novese, attraverso la documentata analisi delle vicende che, dalla figura di Aleramo, sono giunte fino alla partecipazione dei marchesi di Monferrato alle crociate. Infatti, se da una parte è impresa ardua stabilire una data esatta in cui il Monferrato ha assunto le caratteristiche di "Stato", il documento del 23 marzo 1111, redatto a Sutri, che cita l'aleramico Ranieri come *Raynerius de Monteferrato Marchio* rappresenta il primo atto in cui è citato un "marchese di Monferrato".

L'incontro ha visto gli interventi di GIANCARLO PATRUCCO che ha trattato il tema "Alla ricerca di Aleramo"; di ROBERTO MAESTRI che si è soffermato su "Ranieri e le origini del marchesato di Monferrato"; di GIUSEPPE LIGATO che ha parlato di "Guglielmo *il Vecchio* alle crociate"; MASSIMO CARCIONE che si è soffermato su "Dalla ricerca storica alla valorizzazione: un archivio digitale del Monferrato" per la conoscenza e la promozione turistica del territorio. A concludere l'incontro l'intervento del novese ANDREA SCOTTO – grazie al cui impegno è stato possibile organizzare il convegno - che ha trattato l'un argomento "Da Rainero a Santa Caterina: i legami storici e culturali dei Marchesi di Monferrato con Novi Ligure".

Il convegno è stato moderato dalla giornalista CINZIA MONTAGNA, mentre l'avvocato CLAUDIO SIMONELLI ha portato il saluto della Fondazione CRAL.

Tra i partecipanti all'incontro LORENZO CARLINI, albergatore di Finale Ligure e appassionato di storia locale che si occupa di ricostruire le vicende di Aleramo in ambito savonese; l'autore CARLO FERRARIS; i casalesi GIULIA CORINO e IVAN PIGINO.

Un gradito rinfresco ha piacevolmente concluso l'intenso pomeriggio di studio.

Viguzzolo il Borgo Insigne

Abbiamo recentemente ricevuto, dal Consigliere Provinciale LUCA ROSSI, il volume di DOMENICO PEVERONE, *Viguzzolo. Il Borgo Insigne*, edito dal Comune di Viguzzolo.

L'Autore è scomparso nel 2005 e la pubblicazione del libro - di 300 pagine e con un ottavo a colori - è stata resa possibile grazie all'impegno di ALBERTO DEFRANCISCI e PIERLUIGI PERNIGOTTI che hanno trascritto il manoscritto originale.

Fondamentale per la realizzazione dell'opera editoriale sono stati i contributi economici della Regione Piemonte e della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il volume contiene la prefazione del Sindaco di Viguzzolo, LUIGI BUTTERI ROLANDI, cui fanno seguito le Presentazioni di GIUSEPPE DECARLINI, di UGO CAVALLERA (Vice Presidente Regione Piemonte) e di PIER ANGELO TAVERNA (Presidente Fondazione CRAL).

Per meglio comprendere il significato del libro, dedicato ad un piccolo centro ai confini dell'area di influenza storica del Monferrato, ci piace ricordare quanto scritto dall'Autore:

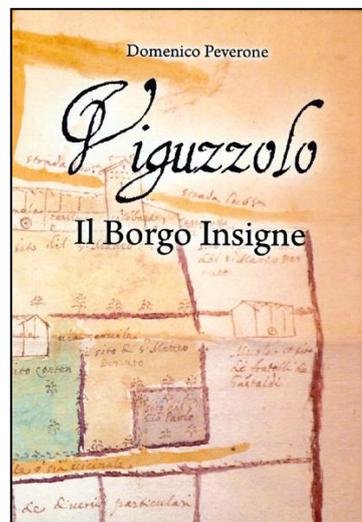
"La storia di Viguzzolo, di per sé poco importante perchè non annovera avvenimenti significativamente determinanti, se inserita in un più ampio contesto, assume un proprio valore. Questa terra di minuscole proporzioni che, per mancanza di motivi, occasioni o fatti degni di nota, non è stata onorata ai suoi albori dalla testimonianza degli storici, ha avuto, tuttavia, la sua storia".

Il volume si divide in due parti, nella prima di particolare interesse sono i seguenti capitoli: Viguzzolo antica e il suo agro; Le invasioni barbariche, Viguzzolo nei primi documenti, I feudatari di Viguzzolo, Viguzzolo e il duca Francesco Sforza, Gli assedi di Tortona del 1642-1643 ed il saccheggio di Viguzzolo, Viguzzolo e l'Inquisizione.

Nella seconda parte l'Autore si sofferma, con particolare attenzione, sulla descrizione dei vari edifici religiosi ed a cenni sulle località, oggi scomparse, di Vobiano e Vigallo.

Completa il volume un inserto a colori comprendenti documenti, mappe ed immagini del paese.

Per acquisti ed ulteriori informazioni contattare il Comune, via Roma n. 9 - 15058 Viguzzolo (AL) - tel. 0131898044.



Vignale dal Settecento ai giorni nostri

Nuova fatica letteraria del nostro socio CARLO "Carletto" FERRARIS che con *Vignale dal Settecento ai giorni nostri. Storia e memorie di Vignale Monferrato*, per i tipi della L•Editrice srl di Cairo Montenotte (SV) completa, con questo suo secondo volume, il ricordo delle vicende storiche del suo amato paese.

La pubblicazione è edita grazie al contributo della Regione Piemonte e di alcune aziende private.

Il libro si apre con la presentazione del Sindaco di Vignale, ERNESTA CORONA, cui segue la prefazione di Don PIER LUIGI ACUTO e l'introduzione di Gian Mario Rossignolo, a completare le riflessioni di ERNESTO ACCORNERO, Don MARIO ALLARIO, ANGELO CORDERA.

La storia narrata nel volume – composto da 376 pagine ed un sedicesimo a colori - prende spunto dall'annessione del Monferrato al Piemonte nel 1708 e prosegue, con il tono sempre accattivante tipico dell'Autore, fino a giungere ai nostri giorni.

Non solo un'analisi storica degli eventi ma anche, per quanto riguarda gli avvenimenti dagli anni *quaranta* dello scorso secolo ad oggi, quasi una cronaca di vita vissuta da *Carletto* e dalle tante persone amiche presso le quali egli ha potuto raccogliere testimonianze orali che oggi trovano, grazie a questo libro, la possibilità di entrare nella memoria delle nuove generazioni.

Una piccola grande storia di uno dei Comuni che meglio hanno rappresentato la storia secolare del nostro Monferrato.

Per acquisti ed ulteriori informazioni contattare il Comune, piazza del Popolo n. 7 – 15049 Vignale Monferrato (AL) – tel. 0 142-933001.



Questo numero del Bollettino viene trasmesso in automatico a **552** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati ed alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** della *Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*; chi lo ricevesse, ma non fosse interessato potrà richiedere la cancellazione del suo nominativo inviandoci una e-mail; coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza potranno segnalarcelo con un messaggio di posta elettronica.

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che provvederemo a ringraziare attraverso le pagine del ns. *Bollettino*. I contributi possono essere versati sul ns. conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Cassa di Risparmio di Alessandria – Agenzia G - IBAN IT50R0607510407000000013426.